

E L'AMERICA È LONTANA



Trionfo Jesse Eisenberg in una scena di «The Social Network» di David Fincher



Controverso Colin Firth e Helena Bonham Carter in «Il discorso del re»

→ **Assegnati** i prestigiosi premi della stampa estera negli Usa considerati il viatico degli Oscar

→ **L'accusa** di un membro contro i suoi colleghi: si sono fatti pagare per favorire «The Tourist»

Golden Globes: vince Facebook L'Italia a secco, via alle polemiche

Una campagna anonima che accusa Re Giorgio VI di antisemitismo minaccia l'Oscar per Colin Firth, vincitore di un Golden Globe per l'interpretazione del sovrano in «Il discorso del re».

GABRIELLA GALLOZZI

ROMA
ggallozzi@unitait

The Social Network fa il pieno. L'Italia resta a bocca asciutta. Scoppia la polemica e la magistratura indaga. Sembra di essere da noi e invece siamo a Los Angeles dove l'altra notte sono stati asse-

gnati i Golden Globes 2011, i prestigiosi premi dei giornalisti dell'Hollywood Foreign Press Association (i critici stranieri), da sempre considerati viatico per l'Oscar, le cui nomination si sapranno a giorni.

Il film di David Fincher sulla nascita di Facebook, tra i favoriti, ha infatti confermato le aspettative: quattro statuette vinte per il miglior film drammatico, quella per il miglior regista, per il miglior sceneggiatore Aaron Sorkin e per la migliore colonna sonora. L'Italia, invece, è stata battuta dalla Danimarca nella corsa al premio per il miglior film in lingua straniera. *Io sono l'amore* di Luca Guadagnino è stato sorpas-

sato da *Un mondo migliore* di Susanne Bier, con buona pace per l'italica polemica scatenata fra Guadagnino e Paolo Virzì, per la scelta di *La prima cosa bella* alla corsa agli Oscar.

Belpaese

«Io sono l'amore» di Guadagnino battuto da «Un mondo migliore»

Ricky Gervais, che ha presentato la serata, ha definito quella per il miglior film straniero «una categoria che agli americani non potrebbe interessare di meno». Ma tant'è.

SUSSURRI E GRIDA

Le polemiche, infatti, non sono solo italiane. A finire nell'occhio del ciclone è la stessa Hollywood Foreign Press Association: un ex collaboratore dell'associazione, Michael Russell, ha denunciato i membri perché a suo dire colpevoli di accettare denaro e premi da produttori e studios in cambio di voti. Sarebbe questa, secondo l'accusatore, la ragione del successo di *The Tourist*, film apprezzato dalla stampa straniera - Johnny Depp ha ottenuto la candidatura nella categoria miglior attore brillante, sconfitto però da Paul Giamatti interprete di *La versione di Barney* - ma bocciato al botteghino.